

INFRASTRUTTURE

Quasi mezzo miliardo per la tangenziale Est c'è il nuovo tracciato

di **Andrea Gatta** ● a pagina 5



▲ **Scenario** L'area a Est della Collina: la nuova strada raggiungerà la A4

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



INFRASTRUTTURE

Quasi mezzo miliardo per la tangenziale Est c'è il nuovo tracciato

La strada veloce non avrà un pedaggio, il percorso sarà approvato dalla Città metropolitana. Due nuove gallerie, ora parte la caccia ai fondi

di **Andrea Gatta**

Costerà fra 400 e 500 milioni di euro. Non si pagherà un pedaggio. A nord servirà un ponte sul Po per arrivare all'autostrada Torino-Milano, poi a scendere due gallerie sotto la collina fra Gassino e Pavarolo, con l'allargamento a tre corsie complessive (una per senso di marcia, una per il sorpasso) dell'attuale provinciale 122. Quindi l'imbocco della circonvallazione di Chieri, l'ampliamento del collegamento con Pessione e un ulteriore anello esterno a tagliarla fuori. Infine, l'aggancio con la A21 Torino-Piacenza.

È arrivato sul tavolo della Città metropolitana lo studio definitivo di Meta. Zuckerberg non c'entra, si tratta di una società di ingegneria milanese, specializzata nella pianificazione dei trasporti, a cui è stato affidato il compito di elaborare un tracciato e un'ipotesi operativa per il «collegamento Est» di Torino (come lo chiama in modo salomonico l'assessore regionale Marco Gabusi). In corso Inghilterra, sede della Città metropolitana, la definiscono invece «Gronda Est». Non tangenziale e non un'autostrada, che avrebbe un impatto ambientale eccessivo e non sarebbe sostenibile economicamente. Ma almeno una strada diretta in grado di sgravare dal traffico la tangenziale di Torino sull'orlo del collasso.

Suppo: "Procediamo con questa e altre opere: la Metro 1 verso Ovest, la seconda linea e la ferrovia fino a Orbassano"

Non solo. «Pensiamo ai disagi per i cittadini, ai costi per le aziende, all'inquinamento ambientale, ai problemi di sicurezza che sono causati dall'attuale situazione infrastrutturale», spiega a *Repubblica* il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo. Certo, aggiunge, «occorre allo stesso tempo procedere con altre opere: il prolungamento della metro 1 verso ovest, l'avvio della linea 2, la ferrovia Sfm5 fino a Orbassano».

Secondo le stime, con il nuovo collegamento il flusso lungo l'asse Est di Torino passerebbe da 12mila a 20mila veicoli al giorno. Appunto, troppo poco per pensa-

re a una grande arteria a pedaggio, che non si sosterebbe. Ma abbastanza per ipotizzare un investimento.

Il documento è anche il frutto di una serie di incontri con i sindaci del territorio, a cominciare da Chieri, e con il mondo produttivo. «Non abbiamo tracciato un segno sulla cartina con il pennarello - precisa - . È il frutto di un lavoro che va avanti da due anni e che è stato condiviso». Non mancano

i nodi critici. L'attraversamento della collina (con due gallerie) comporta il maggiore impatto dal punto di vista ambientale. I primi cittadini di Montaldo e di Pavarolo sono contrari e si sono già mobilitate le associazioni ambientaliste. Poi c'è la parte sud, da Chieri in giù, che ospita agricoltura di valore ma di cui, assicurano dalla Città metropolitana, nel progetto si terrà assolutamente conto.

Lo studio verrà adottato entro fine mese dall'ente, poi ci sarà un nuovo momento di confronto con i sindaci, quindi l'avvio del dialogo con la Regione per iniziare la ricerca dei fondi. Con il Grattacielo il percorso è già avviato, la priorità sull'infrastruttura è condivisa. A dicembre il Consiglio regionale ha approvato anche un ordine del giorno, presentato dalla Lega, per accelerare l'iter progettuale. La Giunta Cirio ha per altro già messo a disposizione 750mila

L'assessore Gabusi: "Per noi è prioritario e anche in questo caso la concordia istituzionale è il modello di lavoro"

euro (oltre ai 100mila di Città metropolitana). L'assessore Gabusi non ha dubbi: «Per noi il collega-

mento Est è prioritario e quindi lavoreremo alla sua realizzazione. Oggi abbiamo un elemento in più con questo studio, che arriva dopo un percorso di condivisione con il territorio». Il modello, aggiunge, «è quello della concordia istituzionale Cirio-Lo Russo, per cui tutti insieme e anche grazie alla presenza di importanti esponenti piemontesi al Governo, possiamo presto iniziare a cercare le risorse per il finanziamento dell'opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Gronda Est



Il numero

25 km

Il percorso stimato per il nuovo collegamento Est che unirà A4 e A21 sul lato orientale della collina di Torino dovrebbe essere lungo 25 chilometri



Scenario

La collina di Torino vista da Est. In primo piano Gassino dove dovrebbe arrivare il collegamento